

**Determinazione del Dirigente
del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 10 – 4469/2013

OGGETTO: Progetto: *“Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi ligneo cellulosici derivanti dalla manutenzione del verde con produzione di compost di qualità”*

Comune: *San Mauro Torinese (TO)*

Proponente: *Gilardi Alessio*

Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

**Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale**

Premesso che:

- in data 10/09/2012 la Ditta Gilardi Alessio con sede legale in San Mauro Torinese (TO) Via Rivodora n. 44, Partita IVA 10270050015 ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”*, relativamente al progetto di *“Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi ligneo cellulosici derivanti dalla manutenzione del verde con produzione di compost di qualità”*, in quanto rientrante nella seguente categoria progettuale dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.:
 - ✓ n. 32 ter *“impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della quarta parte del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*;
- in data 05/10/2012 è stato pubblicato all'Albo Pretorio provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 09/11/2012 si è svolta la seduta della Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7-Torino;
- in sede di tale Conferenza, ai sensi del comma 4 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono state richieste al proponente integrazioni documentali necessarie per il completamento dell'istruttoria;
- la documentazione integrativa richiesta è pervenuta a questa Amministrazione in data 18/12/2012;
- la documentazione integrativa presentata dal proponente è stata verificata nel corso della seconda seduta dell'Organo Tecnico per la VIA svoltasi in data 23/12/2012;

Rilevato che:

Localizzazione

- l'area oggetto dell'intervento (censita al Foglio n. 7 Particelle n. 3, 4 e 22 (parte)) si trova nel Comune di San Mauro Torinese in sponda orografica destra del fiume Po in un'area agricola compresa fra il canale Enel ed il canale Sambuy a nord di località Mezzaluna;

Stato di progetto

- il progetto consiste nella messa in esercizio di un impianto di recupero (operazioni R13 "messa in riserva" ed R3 "Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)" come individuato all'allegato C alla parte IV del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.) di rifiuti non pericolosi ligneo cellulósici derivanti dalla manutenzione del verde;
- verranno trattati i seguenti codici CER individuati alla tipologia 16.1 "rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità" del DM 05/02/1998 e s.m.i.:
 - b) rifiuti vegetali di coltivazioni agricole [020103];
 - c) segatura, trucioli, frammenti di legno, di sughero [030105] [030101] [030301];
 - h) scarti di legno non impregnato [030101];
 - l) rifiuti ligneo-cellulosici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale [200201];
- è stimata una movimentazione annua di 6.700 t;
- è previsto un procedimento di compostaggio in cumuli non confinati su platea impermeabilizzata (circa 2.500 mq) dotata di sistemi di raccolta delle acque reflue di processo che verranno riutilizzate nel ciclo di compostaggio;
- finalità dell'impianto è la produzione di compost di qualità ai sensi del D. Lgs. 75/2010;

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono ginte le seguenti note conservate agli atti:

- nota prot. 16038 del 28/01/2013 del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino;
- nota prot. 19877 del 31/01/2013 del Servizio Gestione Risorse idriche della Provincia di Torino;
- nota prot. 16913 del 29/01/2013 del Servizio Qualità dell'Aria della Provincia di Torino;

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo:

- la ditta per esercitare dovrà essere iscritta al registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i e del DM 05/02/1998 e s.m.i. in quarta classe di iscrizione ex DM 350/98 "quantità annuale di rifiuti trattati superiore o uguale a 6.000 t e inferiore a 15.000 t";
- ai sensi dell'art. 5 del "Regolamento del procedimento relativo alle comunicazioni di inizio attività per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 33 del d. lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (ora art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)", sono presupposti indispensabili all'esercizio dell'attività la costruzione dell'impianto e delle opere e infrastrutture connesse, ove richieste dal tipo di attività di recupero, che siano state ultimate e siano agibili;
- ai fini dell'esercizio dell'attività così come da progetto è indispensabile che venga approvato il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche ai sensi del Regolamento Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R;

- relativamente alla presentazione di tale piano, occorre un'integrazione di € 75,00 al Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino per gli oneri istruttori che ammontano a € 150,00. Si segnala in proposito che con D.C.P. n. 69-32320 del 16/11/2010 il Consiglio Provinciale ha approvato il "*Regolamento delle tariffe per la compartecipazione degli utenti alle spese di attività istruttorie, monitoraggio e controllo finalizzate ad interventi di tutela ambientale della Provincia di Torino*";

2. dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:

Vincoli e fasce di rispetto

- l'area non è gravata da vincoli territoriali ed ambientali;
- ai sensi della L.R. 19/2009 l'area oggetto dell'intervento ricade al di fuori della zona di competenza delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po;
- sull'area si rileva la presenza di fasce di rispetto relative al Canale Enel, al Canale Sambuy ed alla recinzione del Castello di Sambuy delle quali è stato tenuto debito conto in fase di progettazione;

Pianificazione Comunale

- l'area oggetto dell'intervento è classificata dal Piano Regolatore Generale Comunale quale AP2 "*Zona agricola di pianura*" ed in classe geologica IIIA;
- il Comune di San Mauro Torinese con nota del 07/11/2012 ha espresso, per quanto di competenza "*parere favorevole alla compatibilità urbanistica a condizione che l'intervento venga realizzato in conformità alla normativa vigente e disposizioni in materia ed alle eventuali prescrizioni che l'organo competente al rilascio titerrà di impartire*";

Piano Provinciale Gestione Rifiuti

- il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti del 2006 (PPGR 2006) approvato dal Consiglio Provinciale nella seduta del 28 novembre 2006 con deliberazione 367482, al punto 4.3, indica una serie di criteri per l'individuazione delle aree non idonee e potenzialmente idonee all'insediamento di impianti gestione rifiuti; nel caso specifico, devono essere considerati criteri per la localizzazione di "*impianti di compostaggio*" di cui alla tabella 4.3.4.6 del PPGR 2006;
- pur rilevando che le aree agricole o ad esse assimilate sono considerate dal PPGR ambito prioritario per la localizzazione di impianti di compostaggio, dalla Tavola 3 allegata al PPGR2006 "*Aree potenzialmente idonee e non idonee alla localizzazione di impianti di compostaggio*" si evince che l'area oggetto dell'intervento ricade in un'area cartografata come "*aree non idonee fattori escludenti*" di cui alla tabella 4.3.4.6 del PPGR 2006; nel caso specifico si rileva la presenza di una fascia di rispetto pari a 500 m da aree residenziali individuate da piano regolatore;
- con riferimento ai criteri di localizzazione, ai sensi della Deliberazione di Giunta Provinciale n. 375 - 41935/2009 del 10/11/2009 ad oggetto "*Indirizzi agli uffici per l'applicazione dei criteri di localizzazione degli impianti di trattamento di rifiuti alla luce e secondo gli intendimenti delle dd.gg.pp. n. 33971 del 15-09-2009 (revisione del piano provinciale di gestione dei rifiuti), e n. 16644 del 14/04/2009 (approvazione dello schema di revisione del piano territoriale di coordinamento provinciale)*", l'applicabilità dei fattori penalizzanti o escludenti descritti al punto 4.3.4 del PPGR, è da accertarsi nel corso del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;
- come successivamente meglio specificato l'istruttoria condotta ha evidenziato, relativamente agli aspetti progettuali ed ambientali, che si possa derogare ai criteri localizzativi individuati dal PPGR 2006; il proponente ha in generale dato evidenza di una gestione in linea con quanto richiesto dalla normativa vigente per queste tipologie di impianti, nelle successive fasi autorizzative verranno

effettuate ulteriori valutazioni al fine di ulteriormente migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto e sono state date specifiche prescrizioni per mitigare le ricadute ambientali determinate dal progetto;

3. dal punto di vista progettuale e tecnico

- la Ditta ha recepito le osservazioni avanzate in sede di conferenza dei Servizi; in particolare:
 - stralcio dei codici di cui alla lettera n) “*ceneri di combustione di sanse esauste e di scarti vegetali*” in quanto il DM 5/2/98 prevede espressamente che il trattamento delle ceneri in procedura semplificata venga attuato attraverso un confinamento e non in un sistema in cumuli all'aperto;
 - ridefinizione della movimentazione annua di rifiuti in quanto dalle verifiche effettuate le dimensioni della platea non risultavano essere coerenti con la movimentazione inizialmente proposta;
 - utilizzo di 2/3 delle superfici disponibili come stoccaggio ed 1/3 come movimentazione;
 - previsione di un impianto in linea al fine di garantire una corretta maturazione del materiale;
 - definizione delle modalità di controllo del processo e delle verifiche analitiche da effettuarsi al fine della produzione di compost di qualità;
- sulla base di valutazioni legate alla movimentazione dei rifiuti in cumulo con mezzi meccanici e all'eventuale insorgenza di reazioni anaerobiche nella parte centrale del cumulo stesso, pare opportuno che si provveda a ridimensionare gli stessi, prevedendo altezze comprese tra i 2.5-3m e base tra i 3 e i 6 metri, fornendo pertanto una nuova definizione delle aree di esercizio ed eventualmente della potenzialità dell'impianto;
- si precisa che se la messa in riserva è propedeutica al compostaggio non costituisce attività da autorizzare, mentre se la stessa viene richiesta per i rifiuti prodotti in loco, questa va autorizzata solo nel caso in cui non vengano rispettati i criteri del deposito temporaneo, di cui all. art. 183, comma 1 lett. bb del D.Lvo 152/06 e s.m.i.;

La documentazione fornita risulta ancora carente per i seguenti aspetti:

- manca il quantitativo movimentato annualmente e quello massimo depositato, distinto per singola sub-tipologia (b, c, l), considerato che 2/3 del volume proviene da sfalci e 1/3 da residui ligneo cellulósici, definendo eventualmente anche il quantitativo di messa in riserva in considerazione delle quantità massime di cui all'allegato 4 al D.M. 5/2/1998 e s.m.i.;
- non risulta allegata planimetria dell'impianto con indicazione delle diverse destinazioni d'uso (zona A, A1, B, C, D, E) e dei cumuli per ogni zona, delle attrezzature e dei macchinari utilizzati con relativo posizionamento;

4. dal punto di vista ambientale

Gestione reflui ed acque meteoriche

- come previsto da DM 05/02/1998 le fasi di stoccaggio delle matrici, di bio-ossidazione accelerata, di post maturazione e di deposito del prodotto finito avverranno su superfici impermeabilizzate con sistema di raccolta delle acque reflue di processo (dilavamento dei piazzali);
- si valuta positivamente la previsione di riutilizzare tali acque nel ciclo di compostaggio piuttosto che inviarle a depurazione;

- la Ditta ha, in generale, recepito le osservazioni avanzate in sede di conferenza dei Servizi presentando il “*Piano Gestione Acque meteoriche e di lavaggio*” ai sensi del regolamento regionale 1/R 2006; sono state definite le superfici scolanti e meglio specificate le pendenze della platea;
- in considerazione del fatto che la vasca interrata da 270 mc dovrà garantire un volume disponibile entro le 48 ore successive all’evento meteorico, è stata prevista un’ulteriore vasca da 189 mc come accumulo ed approvvigionamento per le acque da riutilizzare nel ciclo produttivo;
- relativamente al dimensionamento dei manufatti, occorre in ogni caso ricalcolare il volume della prima vasca di raccolta delle acque meteoriche in base al mese più piovoso in un tempo di ritorno significativo; ad ogni buon fine si precisa che le modalità di utilizzo delle acque per la bagnatura dei cumuli deve essere tale da prevedere che nella prima vasca di stoccaggio (270 mc) sia disponibile entro le successive 48 ore di un evento meteorico un volume pari al volume delle acque meteoriche raccolte dalla superficie scolante nel caso di un evento meteorico di pioggia di intensità straordinaria con tempo di ritorno significativo;
- si prende atto che, in casi di precipitazioni prolungate tali da saturare le volumetri disponibili per lo stoccaggio delle acque, l’eccedenza verrà allontanata come rifiuto;
- occorre inoltre che vengano date indicazioni sui sistemi di approvvigionamento di acqua necessaria ad una corretta gestione dell’impianto secondo gli intendimenti progettuali in eventuali periodi di assenza di piogge;

Emissioni in atmosfera

- relativamente al contenimento delle polveri si concorda sulla posa in opera di una barriera verde piantumata lungo i confini dell’impianto con funzione di frangivento con conseguente diminuzione della capacità di trasporto solido;
- relativamente al contenimento delle emissioni odorigene il proponente, con le integrazioni presentate, ha dato atto di una gestione in linea con quanto previsto dal punto di vista tecnico dal DM 05/02/1998 per tali tipologie di impianti;
- come già in precedenza evidenziato, si ritiene in ogni caso opportuno ridimensionare i cumuli prevedendo altezze comprese tra i 2.5-3m e base tra i 3 e i 6 metri al fine di evitare l’insorgenza di reazioni anaerobiche nella parte centrale dei cumuli stessi;
- si ritiene che qualora in fase di esercizio dovessero essere segnalati da parte degli enti preposti al controllo ripetuti fenomeni di molestie olfattive provenienti dall’impianto, il proponente dovrà provvedere a mettere in atto idonei presidi ambientali (quali il confinamento dei cumuli ed il trattamento delle arie di processo) tali da contenerli;

Rumore

- è stata presentata una valutazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004 dalla quale non sono emerse particolari criticità in merito;
- si ritiene comunque che dovrà essere prevista una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell’impianto in modo da verificare l’attendibilità delle simulazioni che verranno condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

Ritenuto che:

- il proponente ha in generale recepito le osservazioni avanzate in sede di conferenza dei servizi presentando idonea documentazione integrativa;

- sono tuttavia necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale al fine di ulteriormente migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- sulla base dell'istruttoria condotta si possa derogare ai criteri localizzativi individuati dal PPGR 2006;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i., dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi:

- fornire il quantitativo movimentato annualmente e quello massimo depositato, distinto per singola sub-tipologia (b, c, l), considerato che 2/3 del volume proviene da sfalci e 1/3 da residui ligneo cellulose, definendo eventualmente anche il quantitativo di messa in riserva in considerazione delle quantità massime di cui all'allegato 4 al D.M. 5/2/1998 e s.m.i.;
- fornire planimetria dell'impianto con indicazione delle diverse destinazioni d'uso (zona A, A1, B, C, D, E) e dei cumuli per ogni zona, delle attrezzature e dei macchinari utilizzati con relativo posizionamento;
- ridimensionare i cumuli prevedendo altezze comprese tra i 2.5-3m e base tra i 3 e i 6 metri, fornendo pertanto una nuova definizione delle aree di esercizio ed eventualmente della potenzialità dell'impianto;

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- ridimensionare i cumuli prevedendo altezze comprese tra i 2.5-3m e base tra i 3 e i 6 metri al fine di evitare l'insorgenza di reazioni anaerobiche nella parte centrale dei cumuli stessi;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati con particolare riferimento al rilascio di polveri ed all'impatto odorigeno;
- dovranno essere rispettate le condizioni tecniche di cui all'articolo 16 del DM 05/02/1998 e s.m.i.;
- qualora in fase di esercizio dovessero essere segnalati da parte degli enti preposti al controllo ripetuti fenomeni di molestie olfattive provenienti dall'impianto, il proponente dovrà provvedere a mettere in atto idonei presidi ambientali (quali il confinamento dei cumuli ed il trattamento delle arie di processo) tali da contenerli;

Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio

- prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

Adempimenti

- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- il DM 05/02/1998
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di "Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi ligneo cellulosici derivanti dalla manutenzione del verde con produzione di compost di qualità" presentato dalla Ditta Gilardi Alessio con sede legale in San Mauro Torinese (TO) Via Rivodora n. 44, Partita IVA 10270050015, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia e pubblicata sul sito web della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 31/01/2013

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina
(f.to in originale)